

Jill Dawson
Un inutile delitto
 Carbonio
 Traduzione
 Matteo Curtoni
 e Maura Parolini
 pagg. 300
 euro 17



VOTO
 ★★☆☆☆

Morte accidentale di una tata

a cura di **Robinson**

Un romanzo che fa, a suo modo, giustizia su uno dei casi di cronaca nera più controversi e irrisolti degli ultimi cinquanta anni di storia britannica. Attingendo a piene mani da un fatto realmente accaduto involgarito però e distorto dalla stampa, dalla misoginia e dai pregiudizi di classe – e cioè l'assassinio per errore della giovane *nanny* Sandra Rivett, per mano dell'ex marito della sua datrice di lavoro, il conte Lucan, che in realtà

voleva colpire la moglie – Jill Dawson raccoglie i pezzi e li mette in ordine restituendoci, romanzato quanto basta, un racconto quanto mai attuale in tempi di *#MeToo*, riletto dalla parte delle donne. Così, aggiungendo nuovi personaggi di contorno e cambiando i nomi ai protagonisti (Sandra Rivett diventa Mandy River, mentre i conti Lucan qui si chiamano Morven), con uno stile brillante l'autrice, dieci romanzi al suo attivo e diversi

premi, mescola picchi di tensione a momenti di innegabile lirismo in un thriller avvincente che ben dipinge le atmosfere di una Londra elegante e in fermento, insieme ai vizi e ai privilegi di un'aristocrazia molle e decadente. Dove a fare le spese del maschilismo imperante e impunito – il colpevole non sarà mai trovato, coperto dall'omertà di amici potenti – è una tata di provincia capitata nel posto sbagliato al momento sbagliato. – **i. z.**